

IN QUESTO NUMERO

Pag.2

Proroga dei termini per la revisione delle macchine agricole



Pag.3

Corte dei conti dà ragione ad agricoltori e boccia la riforma Pac post 2027



Pag.4

DI Bollette: Cia, Parlamento intervenga.

**Non si faccia pagare il conto al biogas
agricolo**



Proroga dei termini per la revisione delle macchine agricole

Aggiornamento Decreto Milleproroghe (D.L. n. 200/2025)

Nella seduta del 18 febbraio 2026, le Commissioni Affari Istituzionali e Bilancio della Camera hanno approvato un emendamento al Decreto Milleproroghe (D.L. n. 200/2025).

Tale provvedimento interviene su quanto stabilito dal D.M. 20 maggio 2015, disponendo un ulteriore e favorevole slittamento dei termini per la revisione obbligatoria delle macchine agricole.

Di seguito, riportiamo il nuovo calendario aggiornato con le scadenze, suddivise in base all'anno di immatricolazione del veicolo:

Macchine agricole e macchine operatrici	Tempi
Veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983	Revisione entro il 31 dicembre 2026
Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1996	Revisione entro il 31 dicembre 2027
Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 2023	Revisione entro il 31 dicembre 2028
Veicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2024	Revisione al quinto anno entro la fine del mese di prima immatricolazione

Corte dei conti dà ragione ad agricoltori e boccia la riforma Pac post 2027

Anche la Corte dei conti europea dà ragione agli agricoltori. Nel suo parere sulla proposta di riforma della Pac post 2027, l'organo di controllo dell'Ue conferma tutti i timori avanzati dal settore primario e dà piena legittimazione alle nostre preoccupazioni. A sottolinearlo è il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini.

“Pur non essendo vincolante, il parere della Corte rafforza in modo inequivocabile ciò che denunciavamo da tempo e che abbiamo portato anche in piazza, nelle manifestazioni di Bruxelles e Strasburgo -dice Fini-. Tagliare le risorse all'agricoltura e farle confluire in un fondo unico significa svuotare la Pac del suo carattere comune e aprire la strada a una pericolosa rinazionalizzazione. Così si spezza un sistema che ha garantito equità e coesione, creando disparità tra comparti e tra Stati membri, ma soprattutto si mette seriamente a rischio una delle politiche fondanti dell'Unione, essenziale per il reddito degli agricoltori e per la sicurezza alimentare dei cittadini”.

“La Commissione Ue sta imboccando una strada sbagliata e sempre più isolata - conclude il presidente di Cia-. Contro questa visione miope continueremo a far sentire la nostra voce. L'agricoltura non è un capitolo di spesa da comprimere, ma una priorità strategica da difendere: servono semplificazione, certezze giuridiche e risorse adeguate, non nuova burocrazia e scelte che penalizzano il settore. Con l'avvio dei negoziati e i tempi stretti per gli emendamenti entro maggio, nelle prossime settimane saremo in prima linea per spingere verso modifiche concrete. Senza una Pac forte e realmente comune, l'Europa perde uno dei suoi pilastri”.

DI Bollette: Cia, Parlamento intervenga. Non si faccia pagare il conto al biogas agricolo

Senza modifiche rischio chiusura per tante imprese. Così si compromette transizione energetica e tenuta territori rurali

Ridurre il costo dell'energia per famiglie e imprese è un obiettivo necessario e condivisibile, ma il Decreto-legge Bollette approvato dal Consiglio dei ministri, se confermato nella formulazione attuale, scaricherà gran parte degli oneri sulle imprese agricole produttrici di biogas, mettendo concretamente a repentaglio la sostenibilità economica di un comparto strategico per la transizione energetica e per la tenuta dei territori rurali. È quanto denuncia Cia-Agricoltori Italiani, che esprime forte preoccupazione per le misure contenute nel provvedimento.

Le disposizioni previste per le imprese che producono biogas agricolo introducono elementi di forte incertezza. L'unico riferimento, infatti, resta il Prezzo Minimo Garantito (PMG), destinato però a cessare per gran parte degli impianti nel giro di pochi anni. Nel frattempo, il nuovo plafond ridotto e il montante di ore di produzione assegnato a ciascun impianto rischiano di comprimere ulteriormente i margini, rendendo sempre più difficile la sostenibilità economica e finanziaria delle imprese.

Secondo Cia, senza una revisione sostanziale del testo nel corso dell'iter parlamentare, il rischio concreto è la chiusura di numerose aziende agricole impegnate nella produzione di biogas. Un esito con conseguenze importanti non solo sul piano energetico, ma anche su quello sociale ed economico: le imprese del biogas rappresentano, di fatto, un presidio fondamentale nelle aree rurali e interne, contribuendo alla valorizzazione degli scarti agricoli, all'economia circolare, alla tutela ambientale e al mantenimento dell'occupazione.

Per questo, Cia chiede al Parlamento di intervenire con modifiche significative, affinché la riduzione delle bollette non si traduca in un colpo mortale per il biogas agricolo e per le imprese che hanno investito nella transizione energetica del Paese.

I nostri uffici ricevono prioritariamente su appuntamento per evitare code e attese eccessive. Prima di recarsi negli uffici, è consigliato prenotare un appuntamento.

Ufficio di Pavia	0382/27605	Patronato INAC mail	t.a.nicrosini@cia.it
Ufficio di Casteggio	0383/804080	Patronato INAC mail	r.boatti@cia.it
Ufficio di Mortara	0384/295779	Patronato INAC mail	e.morisio@cia.it
Ufficio di Vigevano	0381/680670	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio di Broni/Stradella	0385/48228	Patronato INAC mail	l.nicolini@cia.it
Ufficio di Voghera	0383/271108	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio Varzi	0383/52168	Aperto il Venerdì	